

NOTIZIE UTILI

5x1000 per il circolo NOI: Puoi donare il 5 per mille a favore di tutte le attività del patronato nella dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale **03112430248** nell'apposita casella.

Pellegrinaggio a Roma: ricordo la possibilità del pellegrinaggio a Roma dall'8 al 10 settembre. Possono partecipare anche amici e conoscenti non di Zanè. Rivolgersi a don Lucio o in agenzia Pettinà Viaggi a Carrè entro il 31 luglio versando la quota di € 100,00 come acconto. (ci sono ancora 12 psoti)

Cosa c'è dietro?: la vita di ogni comunità cristiana è segnata, sostenuta e accompagnata da una serie di "servizi" vissuti e offerti da persone che vivono il loro senso di appartenenza. Ma credo che non sempre ci sia la consapevolezza, da parte di chi usufruisce di questi servizi, di cosa ci sia prima, dietro a ciò vediamo.

Proclamazione della parola di Dio nelle celebrazioni: lo chiamiamo il gruppo dei "Lettori". Persone che ad ogni celebrazione si preparano prima nella lettura dei testi che poi proclameranno alla domenica. Che si organizzano perché le varie celebrazioni siano "coperte" da questo servizio e ministero fondamentale e importante. Non salgo all'altare per leggere della favole o delle storielle, ma per offrire alla Comunità e all'assemblea la parola di Dio. **Incontri di catechesi iniziazione cristiana e gruppi fraternità:** per ogni gruppo classe ci sono alcune mamme che si rendono disponibili—e non è che oggi le mamme abbiano molto tempo libero—a seguire e ad accompagnare i ragazzi loro affidati in un cammino per conoscere Gesù e che cosa vuol dire vivere come Gesù ci chiede. Mamme che si incontrano più volte per preparare, organizzare, pianificare.

Chiesa pulita: è sempre piacevole trovare la chiesa pulita e in ordine. E qui c'è il gruppo "Marta" che una volta alla settimana (anche con 32 gradi in chiesa) si trova per pulire e ordinare. Anche per questo servizio c'è sempre posto per chiunque voglia donare un po' del suo tempo. Oltre la chiesa pulita c'è un gruppetto di signore che segue la **cura dei fiori** e da poco si è costituito un piccolo gruppo per la **pulizia periodica dei locali in "Fontana"**.

Anche per questi servizi c'è spazio per tutti/e.

Spazi Esterni ordine: il prato davanti la chiesa è sempre ben rasato, le piante potate, manutenzioni semplici e riparazioni effettuate con prontezza. E' il gruppo "Braccio" che si ritrova ogni mercoledì mattina (e ogni volta che si presenta un'emergenza). Anche per questo settore di servizio c'è posto.

Festa delle Rose: sono 3 (4) giorni impegnativi in cui vengono coinvolte moltissime persone per la fase operativa. Ma forse non tutti sanno che la fase organizzativa parte già da ottobre, con incontri periodici del gruppo responsabile dell'organizzazione per la scelta dei giorni della festa (che devono essere comunicati in Regione entro il 15 novembre), la scelta dei gruppi, delle strutture, le burocrazie varie, i turni di sorveglianza e sicurezza ecc ecc

Bar del patronato: il bar del Circolo NOI è "gestito" dal Direttivo del Circolo NOI con la presenza e la disponibilità di un gruppo di volontari e volontarie che si dividono tra i sabati sera e le domeniche mattina dopo la messa delle 10.00. Purtroppo anche in questo settore (come in molti altri) c'è sempre carenza di persone disponibili a offrire un po' di tempo per questo servizio. (Si tratta di un turno al mese).

ACR, GR. EST e campi scuola e proposte estive per i più giovani: anche in questa attività parrocchiale a volte ho l'impressione che non si sia pienamente consapevole del percorso e dell'impegno che sta dietro a ogni cammino, a ogni proposta, a ogni uscita, a ogni incontro. Cammini di formazione per gli animatori, fine settimana di formazione per poter essere sempre più all'altezza di un compito delicato e difficile come quello dell'educatore. Serate e pomeriggi a organizzare e preparare attività, cammini, giochi.

Caritas: segue in parrocchia alcune iniziative a carattere solidale in aiuto e sostegno a progetti parrocchiali (vendita dolci, primule, raccolte viveri) o a necessità sia di situazioni locali che di sostegno a iniziative a distanza (Vedi Ospedale di Betlemme e Rumbek in Sud Sudan). Collabora con i servizi sociali del Comune per individuare e sostenere casi particolari necessità. Si incontra in genere ogni due mesi

Altri settori della vita della nostra famiglia parrocchiale in cui possiamo renderci disponibili

Postini parrocchiali: sono quei volontari che ogni settimana passano per le vostre abitazioni a portarvi il notiziario con le notizie che riguardano la vita parrocchiale. Molte vie della parrocchia sono coperte da questo servizio, molte altre invece no. Anche qui c'è posto se qualche persona volesse mettersi a disposizione.

Sacrestani: un servizio un po' trascurato qui da noi, soprattutto alla messa della domenica mattina alle 10.00. In che cosa consiste? Nell'arrivare un po' prima dell'inizio della messa, preparare il necessario per la celebrazione, portare il tutto sull'altare, e stare un po' attenti se durante la celebrazione dovesse esserci bisogno di qualche intervento. Al termine portare tutto in sacrestia. Non è un impegno di grandi fatiche o di tempi lunghi.

Cori: in parrocchia abbiamo due cori: il coro adulti e il coro giovani che durante l'anno ci aiutano a vivere con articolare festosità le nostre celebrazioni, soprattutto nei tempi forti dell'anno e della Liturgia. Ora entrambi sono in meritata pausa estiva, ma dall'autunno le porte sono aperte.

Chierichetti: è un fenomeno che va a onde. Abbiamo momenti e periodi con numerosi chierichetti e altri periodi con il vuoto. Sembra quasi un disonore o una vergogna vivere questo servizio all'altare. Invece è così bello vedere le nostre celebrazioni con questi nostri ragazzi metterci impegno.

Per tutte queste persone non basterà mai un grazie sincero e riconoscente.

Ma siamo ancora capaci di ringraziare?



Parrocchia Immacolata in Zanè



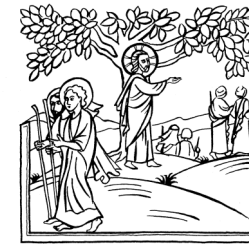
***Il pessimista vede il buio nel tunnel. L'ottimista vede la luce in fondo al tunnel.
Il realista vede la luce del treno. Il macchinista vede tre idioti sui binari***

Domeniche XIV e XV del tempo ordinario

6—20 luglio 2025

Costruttori di pace

Cosa significa essere cristiani oggi? In che modo possiamo mostrare a tutti che Gesù è la roccia sulla quale appoggiamo la nostra vita? Quale compito o missione abbiamo nel mondo? Le Letture di oggi ci aiutano a rispondere a queste domande. Il



profeta Isaia ci esorta a «sfavillare di gioia», rallegrandoci per l'amore di Dio, che si prende cura di noi come una madre: nutre, porta in braccio, accarezza, consola. È questo il primo dono di una fede vera. San Paolo usa l'immagine delle stigmate di Gesù sul proprio corpo, a significare che i segni di «pace e misericordia» devono essere netti nel nostro comportamento, anche a costo di fatiche e croci, come avvenne a Gesù.

Infine il Vangelo ci ricorda che lo stesso Gesù, inviando i 72 discepoli, ha tratteggiato l'identikit del missionario: uomo/donna di preghiera; mai da solo e messaggero di una comunità; sobrio, fiducioso e determinato; costruttore di pace, portatore di gioia e di salvezza; sereno davanti a rifiuti e persecuzioni.

È, in fondo, il ritratto di ogni cristiano, perché tutti dobbiamo rendere conto della speranza che è in noi (1a Lettera di Pietro 3,15); tutti siamo chiamati a testimoniare il nostro incontro con Cristo; tutti siamo parte della Chiesa in uscita così necessaria in questo tempo, perché attraverso ciascuno di noi si giocherà la sua forza e la sua sopravvivenza.

Chi è il mio prossimo?

Una domanda banale, all'apparenza. È il mio prossimo colui che in quel momento mi è vicino. È mio prossimo un familiare, colui che vive nell'appartamento accanto, il collega d'ufficio, la cassiera del supermercato e il vigile urbano. È



il mio prossimo il sindaco o il senzatetto che incrocia alla stazione, un top player straniero superpagato o il richiedente asilo che bighellona attorno alla sua attuale residenza. È mio prossimo, nel nostro mondo globalizzato, quel bimbo affetto da malattia rara che vedo in tivù e posso aiutare con una telefonata o un sms, o una persona che incrocia come turista in una nazione lontana che non visiterò mai più. Quando ho fatto qualcosa per qualcuno di questi, ho amato il mio prossi-

mo. Soprattutto se l'ho fatto senza tornaconto, gratuitamente, senza essere ricambiato.

Ogni giorno della vita abbiamo a che fare con altre persone. Non sempre riusciamo a vederle davvero, ad accorgerci di ciò di cui hanno bisogno.

E quando questo succede, spesso abbiamo tante scuse da accampare: la fretta, il dovere, il fatto che sia compito di qualcun altro, che c'è chi lo farebbe meglio di noi... ma quella persona ha incrociato la nostra strada, a noi arriva il suo appello e quello del Signore: «Ama il prossimo tuo come te stesso». Fermati, come il buon samaritano, e prenditi cura di lui. Fascia le sue ferite e conduci lo al sicuro. In lui c'è una parte di te, l'immagine dello stesso Dio.

CALENDARIO		PREGHIAMO PER I VIVI E PER I DEFUNTI		APPUNTAMENTI
LITURGICO				COMUNITARI
Sabato 5 S. Antonio Maria Zaccaria	7.30	S. Messa in cimitero		
	11.30	Matrimonio Valentina Fenanti e Cristian Sentinelli		
	18.00	Alberto Pianegonda e Maria Luigia Perotto; Dal Santo Giovanni (ann.); Mirco e def.ti fam. Pellegrini, Cavion, Dal Santo, Calgaro; Busin Teresa, Lanaro Giuseppe e Zairo; Zecchinati Silvia, Giovanni e Cerato Rina; Dal Santo Pietro; Luca, Gaetano, Luisa, Maria Grazia, Stefano, Francesco; Bertol- do Beniamino e Apolloni Maria; Tressi Francesco; def.ti fam. Pauletto, Danilo e Anna; Carollo Giovanni Battista, Trecco Angela e defunti Trecco, Marchioro Ida, Sartori Luigi e Dal Prà Luigino		
Domenica 6 XIV tempo ordinario S. Maria Goretti	9.30	Busin Firmino; Carollo Beniamino, Catterina, Luisa e Giovanni; Francesco, Antonio e Anna; don Gino, Anna, Ferdinand, Jonny, Grazia, Marino, Re- mo; Carolo Alessandra; Mattiello Giuseppe, Lievore Fiorinda e def. famiglia; Carollo Marcello e Maddalena; Fabiano, Augusto, Sergio, Maddalena		
Lunedì 7 S. Apollonio	20.00	Messa—segue adorazione Eucarstica		Lunedì e martedì comunione ai malati
Giovedì 10 S. Rufina	7.00	S. Messa		
Venerdì 11 S. Benedetto	20.30	Serata di chiusura del GR.EST in patronato SS. Pietro e Paolo		
Sabato 12 S. Fortunato	7.30	Messa in cimitero		
	18.00	Boschiero Elisabetta (ann.), Giuseppe e def.ti fam.; Berto Alfredo e Mauro, Erica, Marini Giovanni e Maria; Famiglia Toldo e Dal Santo; Mambrino e Rosa, Alessandro e Irma, def. fam. Fabrello Renato e Massimo, Canaglia Angelo, Primon Francesca, Primon Ida; def.ti fam. Mazzaron Giulio e def.ti fam. Modenese Danilo; Andretta Giacomo e Lista Lucia		
Domenica 13 XV del tempo ordinario S. Enrico	9.30	def.ti Testolin, Melina, Agnese e Isetta; Dalle Carbonare Lucia secondo intenzione; Maculan Maria e Busin Giovanni Battista; Cattini Luigi		
Lunedì 14 S. Camillo de Lellis	20.00	Messa—segue adorazione Eucaristica		
Giovedì 17 S. Alessio	7.00	S. Messa		
Sabato 19 S. Simmaco	7.30	Messa in cimitero		
	18.00	Martini Giovanni e Martello Yvonne; Dal Santo Pietro; Festa Marilena Marangon; Dal Santo Mirella; Carollo Lino (ann.), Iselda, Aldo, Maurizio		
Domenica 20 XVI del tempo ordinario S. Elia	9.30	famiglia Carretta; Bedendi Severino; Giuseppe, Fiammetta, Silvano, Luigia; Gasparini Erminia e familiari; Trecco Angela; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica e Zordan Luigi; Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato; Dal Maso Battista e Anna; Lorenzato Elsa ,Cociangic Lidia		
San Benedetto e la pace: radici, non armi				
Ricordiamo, l’11 luglio, San Benedetto, patrono d’Europa. Un uomo che ha vissuto in un tempo segnato da violenze, invasioni e crolli: la civiltà romana si stava sgretolando, l’Occidente era ferito. Eppure Benedetto non ha reagito con l’arma del potere o della forza, ma con la fedeltà alla preghiera, al lavoro, alla fraternità. In silenzio, ha costruito futuro. Dove regnava il disordine, ha portato ordine. Dove c’era odio, ha tessuto comunità. In questi giorni, Papa Leone XIV, parlando ai rappresentanti delle Chiese orientali, ha denunciato con forza la follia della guerra e del riarmo. Ha detto parole che non possiamo ignorare: “Si continua a tradire la speranza dei popoli con la propaganda sul riarmo, come se la supremazia militare potesse risolvere i problemi invece di alimentare odio e vendetta.” Il Papa ci ha ricordato che il mondo sembra anestetizzato: si investe in armi mentre si chiudono scuole e si abbandonano interi popoli. La logica che domina è quella del più forte, ma il Vangelo, e con esso l’eredità di Benedetto, ci propone un’altra via: quella della pace costruita nel concreto. San Benedetto non ha parlato tanto di pace, l’ha vissuta: Ha accolto il fratello come Cristo. Ha vissuto il lavoro come servizio. Ha custodito il tempo e lo spazio come dono di Dio. Oggi, come ci ha detto Papa Leone, il contributo dei cristiani non è teorico. Siamo chiamati a essere artigiani di pace, nel piccolo e nel grande. E le Chiese orientali, spesso martoriate dalla guerra, ci testimoniano ogni giorno una fede che non cede all’odio, ma continua a cantare, a curare, a ricostruire. San Benedetto ci invita allora a sradicare la guerra dalle radici, cioè dal cuore. La sua Regola è una scuola di umanità, di ascolto, di misura. È, oggi più che mai, una profonda profezia di pace. Concludo con le parole del Papa: “Abbiamo bisogno di operatori di pace, non di mercanti d’armi. Abbiamo bisogno di comunità che custodiscono la fede nella carità, non nella supremazia.”				